

A Prunaro di Budrio

Donne migranti le foto di Barbieri sulla parola “accoglienza”

Foto normali, dove non succede nulla di speciale. Di speciali ci sono, però, loro. Le loro biografie, le loro vite, i loro viaggi dall’Africa, il loro arrivo nel nostro Paese. È una mostra piccola e intima, ma assai preziosa, quella che inaugura oggi da Area Zerouno a Prunaro di Budrio. “Here I Am” racconta, con le immagini fotografiche di Emiliano Medardo Barbieri, la quotidianità di giovani donne immigrate africane, alla ricerca di identità e dignità. Le ragazze immortalate sono ospiti dei centri Sai, il Sistema Accoglienza Integrazione dell’area metropolitana di Bologna: qui si tratta di Casa Mila e Casa Birba, entrambe gestite da Società Dol-

ce, partner del consorzio l’Arcoalaio che lavora nell’ambito dell’accoglienza.

«Ho lavorato per diversi mesi - spiega il fotografo - in due realtà dove ho conosciuto la semplicità del quotidiano e vissuto la piccola grande vittoria di essere riuscite ad arrivare, di aver trovato un luogo sicuro e di essere riconosciute. Allo stesso tempo, però, ho visto la fatica della lontananza, della paura del futuro, delle divisioni che culture diverse portano». I giochi di plastica dei bimbi, i panni stesi al balcone, il campo da basket, le foto appese con le mollettine, i messaggi nei telefonini: una vita al riparo, dove immagi-

narsi un nuovo futuro. «Ho deciso di dare volto ad alcune di loro, per mettere in mostra un altro passaggio fondamentale dopo quello dello sbarco, un altro capitolo che viene dimenticato con troppa facilità».

Oltre alla mostra, l’8 maggio alle 18, si terrà l’incontro “Attraverso l’accoglienza” con, fra gli altri, il fotografo e alcune ospiti delle strutture. Fino al 17 maggio, ingresso libero. Info: area0.uno.

— **s.cam.**



▲ **Lo scatto** Emiliano Barbieri



Peso:13%